1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 25

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 25 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4790 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano, nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Affori, Bruzzano de' due Borghi, Dergano e Bresso, in data 8 e 15 dicembre 1866, 27 gennaio e 25 febbraio 1867;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I comuni di Bruzzano dei due Borghi, Dergano e Bresso sono soppressi, ed aggregati a quello di Affori.

Art. 2. Fino alla ricostituzione del novello Consiglio comunale di Affori, cui si procederà, a cura del prefetto della provincia, in base alle attuali liste amministrative degli attuali comuni di Affori, Bruzzano, Bresso e Dergano, debitamente riformate a norma del 2° comma dell'articolo 17 della legge succitata, le attuali rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il n. MMLXXXIII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 4 novembre 1866, n. MDCCCXXVIII, col quale sono ordinati in sezioni gl'Istituti industriali e professionali e le scuole speciali del Regno;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La scuola di nautica e costruzione navale, aggregata all'Istituto industriale e professionale di Napoli, è elevata ad Istituto Reale di marina mercantile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 29 novembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

A. CICCONE.

Al Regio decreto sulla soppressione dei comuni di Dairago, Arconate e Villa Cortese e loro aggregazione al comune di Busto Garolfo, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, 24 corrente gennaio, venne erroneamente assegnato il numero d'ordine 4879, a vece del n° 4789 il quale pertanto deve intendersi a quello sostituito.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Proseguendosi nella tornata di ieri la discussione sollevata dalle interpellanze concernenti l'applicazione della tassa del macinato, il deputato Corapi domandò al ministro delle finanze, e questo ne disse le ragioni, perchè sia stata respinta l'offerta d'appalto fatta dal municipio di Catanzaro e da altri municipi di quella provincia per coadiuvare il Governo nell'attuazione della legge relativa; e il deputato Ronchetti chiese al ministro dell'interno, che ne diede spiegazione, come i poteri conferiti al generale Cadorna riguardo alle provincie di Bologna, di Parma e di Reggio siansi pure esercitati nella provincia di Modena. Venutosi quindi a trattare delle risoluzioni proposte a conchiudere le dette interpellanze, presero a ragionarne i deputati Massari Giuseppe, Seismit-Doda, e per quistioni incidentali i deputati D'Ondes-Reggio Vito, Torrigiani, Finali e il ministro delle finanze.

Giunta nominata dal Comitato privato nella seduta del 23 *gennaio* 1869.

Progetto di legge num. 238. — Articoli da aggiungersi ai Codici penali militari.

Commissari:

Bosi, Carini, Donati, Masci, Palasciano, Regnoli, Tenani.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

A norma dell'articolo 6 del Regio decreto 10 dicembre 1868, n. 4743, con decreto ministeriale 24 corrente mese venne stabilito che si apra anche presso la facoltà di filosofia e lettere della Regia Università di Palermo il corso normale di lezioni e conferenze speciali destinate ad insegnanti di scuole secondarie, comunali e provinciali che, non essendo muniti di titoli legali d'idoneità vogliono profittarne per fornirsi di diploma.

L'autorità accademica di quella università annunzierà alle provincie di Sicilia il giorno in cui incomincieranno a riceversi le domande, il giorno dell'esame di ammissione e quello del cominciamento delle lezioni.

Firenze, 24 gennaio 1869.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso d'aggregazione — R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli.

A termini del capo 10 del regolamento per la Scuola veterinaria superiore di Napoli, approvato con R. decreto delli 29 marzo 1868, dovendosi provvedere ai posti di veterinario aggregato al suddetto Istituto per le cattedre di

Anatomia e fisiologia,
Chimica, farmacia e tossicologia,
Patologia medica speciale,
Patologia chirurgica,

per incarico avutone dal Ministero della pubblica istruzione, il sottoscritto invita gli aspiranti a presentare alla Direzione dell'anzidetta Scuola le loro domande di ammissione al relativo esame fra tutto il mese di febbraio 1869 accennando per quali degli indicati rami di scienza intendono concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'avere ottenuto almeno da due anni il grado di medico veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Napoli, 16 dicembre 1868.

Il Direttore della Scuola
Prof. DOMENICO VALLADA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli istituti tecnici indicati nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli e per esame orale e scritto davanti apposita Commissione.

Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre infrascritte dovranno trasmettere a questo Ministero non più tardi del 1° aprile prossimo le loro domande estese in carta da bollo nelle quali sia accennato in modo preciso il posto al quale aspirano, e se intendono di concorrere solo per titoli od anche per esame.

Nel caso di concorso a varii posti per parte di uno stesso concorrente, esso dovrà trasmettere altrettante domande, quanti sono i posti ai quali concorre.

Firenze, 16 gennaio 1869.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
MAESTRI.

Sede degli Istituti e materie d'insegnamento.	Annuo assegno
Milano. — Economia industriale e commerciale, e statistica . . .	L. 2,200
Torino. — Lettere italiane, geografia e storia	» 2,200
Venezia. — Economia industriale e commerciale e diritto. . . .	» 1,760

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Ora temiamo non vi sia più dubbio: è incominciata nella Nuova Zelanda una guerra con l'irrompere delle barbare gesta degli indigeni. Quei selvaggi indomabili hanno rinnovato dei massacri che noi credevamo cose del passato.....

È possibile che i coloni abbiano irritato più del necessario i nativi appropriandosi il terreno, ma ci sembrerebbe una puerilità negare che i Maori bisogna o che si inciviliscano o indietreggino dinanzi alla civiltà. Quello che disse non ha guari il generale Grant delle pianure occidentali d'America può dirsi con eguale ragione della Nuova Zelanda e di tutti i paesi ove i bianchi sono in contatto con le razze di colore. I competitori per il possesso del suolo non possono riconciliarsi; una parte o l'altra bisogna che ceda. Per qualche tempo si sperò che sarebbero stati trovati i mezzi di allontanare, se non impedire, il destino probabile dei Maori, ma tutte le notizie recenti provano la vanità di quelle speranze. E si dubitò ragionevolmente se le tribù indigene della Nuova Zelanda si siano alquanto scostate dalla natia ferocia, perchè appena viene l'occasione si presentano tutti gli istinti e le tendenze della barbarie. Ma la discussione non approda a nulla.... Abbiamo dinanzi una sola alternativa: o lasciare i selvaggi in possesso del paese, o tenerli soggetti con la forza delle armi.

Non importa domandare che forma piglierà questa decisione. Praticamente per noi, è una questione di politica militare. Dicemmo altre volte che la popolazione indigena della Nuova Zelanda non oltrepassa le 38,000 anime. E di queste le migliori autorità reputano che quasi la metà o almeno 15,000 non sono ostili, ma anzi sono disposte a fare alleanza con noi contro i loro stessi compatriotti. Quindi rimangono 20,000 di quei selvaggi che sono o notoriamente nemici o è noto che non sono amici; ma in quella cifra sono compresi i due sessi e tutte le età; il numero dei combattenti si assottiglia di molto. Infatti si dubita se i nativi in armi contro di noi passino i mille uomini; mentre gli europei colonnizzati passano le 220,000 anime.

È chiaro dunque che rispetto al numero i coloni hanno un grande vantaggio, oltre che sono superiori, senza dubbio superiori nei multiformi espedienti della civiltà.

Dall'altro canto i Maori, per esser giusti con loro, sono nati guerrieri; alla attitudine naturale per combattere uniscono una meravigliosa capacità nell'arte militare e posseggono un rinfranco impagabile nella configurazione speciale del paese; possono ritirarsi in luoghi ove i soldati equipaggiati alla europea possono appena giungere e mostrano nelle operazioni loro di apprezzare molto i vantaggi di quella posizione. Spesse volte hanno messo in rotta dei forti corpi di truppe, non solo di soldati regolari, ma anche di reclute della colonia, e benchè tutte le guerre siano finite nella disfatta loro, di rado l'esperimento pratico della campagna fu utile a noi o scoraggiante per essi.

E vi è una circostanza che espone il più forte agli assalti del più debole. In tutte le colonie i pionieri dell'incivilimento si spingono verso i punti estremi in cerca di nuova terra, e quelle dimore isolate invitano i selvaggi erranti all'assalto. E lo stesso avviene negli Stati Uniti, ove il governo ha invano cercato di indurre i piantatori a riunirsi per proteggersi reciprocamente. Eglino nello scegliere i punti ove vogliono stabilirsi disconoscono ogni considerazione tranne le buone promesse dell'agricoltura, e la convenienza locale. In tal guisa uno scarso drappello di selvaggi può sorprendere uno stabilimento isolato e sfogare il corruccio contro gli abitanti.

La questione dunque sta nel miglior modo di far fronte a queste condizioni di vita locale. L'esperienza nostra è grande e varia. Provammo di mandarci una guarnigione e anche in numero soverchio. Ma oltre che un esercito regolare finita una guerra ne lascia sempre un altra dietro di sè, i coloni hanno ricusato saviamente di pagare quelle truppe.

Da ciò procede la necessaria alternativa di reclutare dei soldati propri; e quella condizione l'accettarono nominalmente, ma la eseguirono così imperfettamente che la catastrofe attuale può, in qualche modo, attribuirsi alla loro imprevidenza. Fecero una leva inferiore in numero e qualità al bisogno; e quei coscritti furono subito respinti e forse provocarono nei selvaggi quel fermento che ora si è manifestato con le rapine e col sangue.

Fa piacere a pensare che le cose volgevano in meglio prima che venissero l'ultime notizie, ma fa mestieri pigliare dei provvedimenti efficaci affinchè quella importante colonia abbia la sicurezza che abbiamo il diritto di desiderare.

FRANCIA. — Leggesi nella *France*, del 22 gennaio:

Il conte Walewski parte oggi per Atene latore della dichiarazione collettiva che la Conferenza incaricò il marchese di La Valette di trasmettere al governo ellenico.

Non si prevede che la risposta della Grecia possa giungere a Parigi prima della fine del mese. A quest'epoca la Conferenza si riunirà di nuovo per prendere atto della deliberazione del gabinetto ellenico e chiudere le sue deliberazioni.

AUSTRIA. — I fogli austriaci ed ungheresi parlano tutti del discorso pronunziato dal conte Andrassy, presidente del Ministero ungherese, dinanzi agli elettori di Abya-Ujhely.

Sotto forma di polemica contro la sinistra il conte Andrassy annienta tutte le voci che si erano poste in giro circa dissensi tra lui ed il signor de Beust.

Un brano del discorso merita di venire segnalato fra tutti. Quello che concerne i rapporti costituzionali fra l'Ungheria ed i paesi di qua del Leitha. In risposta alle censure della sinistra l'oratore si impegnò a dimostrare che il sistema delle Delegazioni parlamentari incaricate di regolare gli affari comuni della monarchia, accorda all'Ungheria, riguardo alla politica estera, una influenza che essa non possedeva in passato.

— Nella giornata del 22 il Reichsrath di Vienna udì lo svolgimento di una interpellanza sugli affari della Gallizia.

Il signor Grocholski, a nome anche degli altri deputati suoi compatriotti chiese al Ministero quando il governo intenda sottoporre al Reichsrath la petizione della Dieta di Gallizia colla quale vennero chieste importanti modificazioni allo statuto di quel paese.

Il ministro dell'interno, signor Giskra ha risposto che il governo non aveva intenzione di assumere l'iniziativa in questa questione, e che egli lascerà i membri galliziani del Reichsrath liberi di trattenere l'assemblea della petizione della Dieta di Lemberg.

Ecco gli articoli della *Gazzetta della Croce* e della *Corrispondenza provinciale* di Berlino

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Dinorah; *opera del maestro Meyerbeer, ed il ballo* **Brahma** *del coreografo Monplaisir, musica del maestro Dall'Argine*; **Lucia di Lammermoor**, *del maestro Donizetti al teatro della Pergola* — *Il* **Trovatore**, *del maestro Verdi al teatro Pagliano — La Società del Quartetto.*

Il teatro della Pergola è all'apogeo del suo splendore: la gente fa ressa alla porta, l'impresario si pavoneggia pettoruto, e fregandosi le mani, misura con passo maestoso gli splendidi atrii; denari e complimenti gli piovono giù per il capo, così da non sapersi come salvare: e come ha fatto egli ad ottenere effetti così prodigiosi? Ha messo in iscena *Brahma*, gran ballo spettacoloso, colossale, un ballo che ha schiacciato *Dinorah*, e schiaccierà forse quante opere verranno dopo *Dinorah*. Pare incredibile, ma questo è il fatto. Povera *Dinorah*! tanto aspettata, e, si può dire, desiderata, e più, dopo le ansie fatteci provare dalla signora De Maesen col suo mal di gola! A proposito, io vorrei sapere se essa guarì mai perfettamente del male di gola: chi le vuol molto bene dice di no, chi non è appassionato, assicura il contrario: cert'è che la voce era abbastanza forte, limpida e perfetta; così lo fosse la sua pronunzia che è, a dir vero, assai cattiva, e quello che più preme, il suo modo di canto che tiene dell'automatico come le sue mosse, ed i strani movimenti della bocca. Ella crede così di imitare più da vicino la pazza che rappresenta: ma io ricordo benissimo sua sorella — che si vuole di merito inferiore — la quale nella stessa parte riusciva assai più graziosa e piacevole: egli è che la sorella con un volume minore di voce, possiede più sentimento artistico, e più grazia.

La *Dinorah* del Pagliano lasciò una eccellente impressione, e dalla sinfonia all'ultimo pezzo, tutti stavano ad ascoltare col massimo diletto ed interesse: donde viene che alla Pergola invece regnava lo sbadiglio? Si parlò di tempi sbagliati, di cantanti fuori di posto: il primo difetto diminuì certo l'effetto di alcuni pezzi, ma il secondo, a mio parere, è la causa del male maggiore. Della signora De Maesen abbiamo detto che ha una cattiva pronunzia, e, ad onta d'una bella voce e di qualche abilità, aggiungeremo poca grazia e poca precisione. Che cosa ha il signor Montanaro, cantante pieno di sentimento e di grazia? Ha poca voce, e a nostro avviso, egli si dimentica qualche volta di essere il goffo Corentino, e canta come fosse, per esempio, l'Elvino della *Sonnambula* od altro sentimentale montanaro: tuttavia egli è superiore agli altri, e nell'azione e nel canto. Del sig. Cresci abbiamo detto ancora come sia stato un buon cantante e sia sempre un abile musicista, ma la sua voce omai ha perduto la freschezza e la forza, ed in quest'opera egli è più di tutti fuori di posto, perchè un genere di canto, direi così spezzato, non è per chi piuttosto è avvezzo al canto piano e legato. Egli ebbe, e meritò qualche applauso nella romanza del terzo atto. Delle seconde parti non vale la pena di parlare, tanto più che un po' alla volta si ommise anche quel poco che doveano cantare; i cori rovinarono il grazioso coro d'introduzione; l'orchestra suonò bene la sinfonia, ed ogni sera ebbe applausi, ma, chi la ricordava, preferiva in generale la esecuzione del Pagliano. Due parole sulla messa in scena: le scene, tutte inferiori alla fama del signor Recanatini, e specialmente quella del primo atto che rendeva a meraviglia la immagine di quei presepii che si vedono nel Natale; nell'ultima scena la processione era assolutamente indecente.

Ora è facile capire, come dopo tre o quattro rappresentazioni d'una *Dinorah* cosiffatta, fosse accolto con entusiasmo il nuovo ballo di cui già erano state dette meraviglie, e per la grandiosità, e per le cure e le spese prodigate.

In verità bisognerebbe essere ben difficili a contentare se si trovasse da censurare questo prodigioso parto della coreografia elevata alla ennesima potenza; quanta varietà di quadri, quanta luce, quanta gente, costumi, bizzarrie, schiamazzo, sfarzo, magnificenza, ecc. ecc. — Il Dio Brahma è cacciato dal suo Olimpo nè vi può più ritornare sino a tanto che non abbia trovato in terra un *amor vero*; all'alzarsi del sipario si vede appunto spalancarsi la porta del cielo e rotolar giù il povero Dio, vestito da turco; nè egli è ancora rinvenuto dallo sbalordimento, che legge la sua condanna in lettere trasparenti; allora più disperato che mai se ne fugge, e viene a cascare in China frammezzo a 2 dozzine di graziose chinesi che paiono in camicia, nè sono perciò meno seducenti — colà trova uomini di vario affare, un condannato alla fustigazione seguito dalla moglie piangente, e la bella Foe che lo deride, ed una leggiadra signora molto civetta che si beffa di lui insieme col suo rispettabile mandarino; ma non è in mezzo a questa gente ch'egli troverà l'*amor vero*, egli quindi si allontana assai malcontento. — Succedono poi varie danze in verità molto interessanti e nuove, e il primo quadro si chiude con uno spettacolo di ombrelli giranti, lanterne, dischi luminosi e roteanti, ed infine coll'apparizione d'un magnifico drago gigantesco che d'improvviso spiega una stupenda coda di pavone. La musica di questo primo quadro, senza essere gran cosa, è pur vivace; avvi specialmente una certa polka abbastanza nuova e graziosa.

Io non seguirò ora tutte le avventure di Brahma, nè lo svolgersi del bizzarro poema: in breve l'esule Dio incontra una graziosa schiava, che egli porta via al suo brutale padrone; ell'è la brava signora Pochini — prima ballerina — ed è in essa che ei trova finalmente l'*amor vero*. I due amanti se ne vanno felici e innamorati girando per l'India, ma pur troppo due nemici li cercano e li seguono per la loro rovina. Essi giungono in loco solitario, in mezzo ad un bosco, dove sorge un tempio; Brahma stanco si addormenta e l'amorosa Padmana veglia al suo fianco; quand'ecco escire dal tempio un vegliardo — un sommo sacerdote certo, dalla specie di pentolino dorato o vuoi tiara papesca che gli copre il capo — ei vede Brahma addormentato e trova essere questo un insulto mortale al sacro luogo; appella quindi alcuni preti — di seconda categoria certo, dalla tiara bianca e dal bianco farsetto che dà a loro figura di cucinieri o vuoi *marmitons* — i quali sguainano i coltelli e vanno per iscannare Brahma; ma la vigile Padmana benchè inerme, col solo sguardo, col gesto onnipotente li fa arrestare e fuggire sgomenti ed avviliti: è una bella scena questa che la signora Pochini eseguisce a meraviglia e le frutta copiosi applausi: v'è qui pure una bella frase e e forse la più notevole del ballo intero. I due poveri amanti cadono poi nelle mani d'un barbaro vegliardo e dissoluto che ad ogni costo vorrebbe ottenere i favori dalla bella Padmana; ma nè lusinghe, nè minaccie valgono a piegare la inflessibile virtù dell'amante del Dio; nè ella cede nemmanco quand'egli condannato all'estremo supplizio è tratto sul rogo, anzi sorridente ella vola fra le sue braccia per morire con lui, ma allora le prove son finite, gli Dei ne hanno abbastanza, Brahma ha veramente trovato l'*amor vero* e la sua pena è scontata; mentre stanno per bruciare si spalanca la scena ed i due amanti appariscono abbracciati in mezzo ad un mare di luce, ed intanto un magnifico sole di magico effetto abbacina coi suoi raggi gli estatici spettatori, i quali restano lì ancora a bocca spalancata quando, dopo tante emozioni, tanta luce, tanto frastuono, cala finalmente il prosaico sipario. — È cosa prosaica il sipario, ma oltremodo benefica dopo due ore di ballo, e d'un ballo di questo genere.

L'appendicista dell'*Opinione* caratterizzò la musica del Dall'Argine, musica da *quarta pagina*: in verità il motto non è mal trovato, ed è certamente spiritoso. Quanta pompa infatti di gran cassa, e di sonorità dappertutto; mai non trovi un po' di riposo, nè vale che l'azione di violenta diventi mite o comica, od amorosa o, diremo, di transizione, tu hai sempre un vigoroso tempo di valtz o di polka che ti fa trasalire sul tuo sedile, o certi movimenti così volgari, così vieti ed usati, e d'un certo effetto così insoportabile da mettere proprio alla tortura i tuoi poveri nervi irritati, e le tue stanche orecchie. Dopo tutto io non vorrò negare il così detto *entrain* e la così detta *verve* all'autore dell'infelice *Barbiere di Siviglia*; ma, per esempio, io desidero che questa *vena*, per lo meno, cambi metro una volta.

Chiuderò finalmente questa mia omai troppo lunga rivista del ballo, col tributare un sincero elogio alla signora Pochini che di questo, come di tutti è la regina, vuoi come valente ed inimitabile danzatrice, vuoi come efficacia e sentimento nella parte mimica. Non vo' dimenticare che la signora Vannetti ed il primo ballerino riscuotono pure qualche applauso meritato e che le due signore Rocca e Soverni hanno avuto la fortuna di destare antagonismo fra i dilettanti e vagheggini secondo che preferiscono l'agilità della prima, o le pompose forme della seconda. — Le scene in generale sono di bello effetto: l'artista poi per amore del color locale seminò dappertutto elefanti; ma vorrei sapere perchè li abbia dipinti tutti di color rossigno, perfino i denti, che dovrebbero figurare d'essere d'avorio; i costumi sono abbastanza rigorosamente osservati nei primi quadri, ma non così

annunziati dal telegrafo e relativi al discorso dell'imperatore dei francesi:

(*Corrispondenza Provinciale*).

Il discorso del trono che l'Imperatore ha pronunziato nell'occasione dell'apertura del Corpo legislativo, ha data una espressione ben franca alla fiducia nel mantenimento della pace.

L'Imperatore constata con soddisfazione la trasformazione ed il perfezionamento delle forze militari di terra e di mare che vennero operate in questi ultimi anni, e mercè i quali, la Francia può nutrire piena confidenza quanto alla sua situazione fra le potenze. Ma egli aggiunge che in tali condizioni la Francia può esprimere altamente il suo desiderio di vedere la pace mantenuta.

L'eco d'approvazione che le parole dell'Imperatore hanno trovato nelle file dei rappresentanti della nazione, è un nuovo attestato della adesione del popolo francese alla politica pacifica del Governo imperiale.

(*Gazzetta della Croce*).

Il discorso del trono col quale l'Imperatore dei Francesi ha aperto lunedì il Corpo legislativo, eleva ad un alto grado il carattere della conciliazione per ciò che concerne le sue relazioni interne, e dei sentimenti pacifici all'estero. Vi si aggiunge la espressione della coscienza personale quale essa conviene alla Francia ed al Governo della Francia.

L'Imperatore non dissimula più a sè medesimo più di quello che mascheri alla nazione le difficoltà contro cui un Governo deve lottare. Ma egli le spiega collo sviluppo storico della Francia, il cui suolo è minato da tante rivoluzioni e calma le inquietudini e l'odio constatando che tutte le agitazioni dei partiti non sono riuscite che a consolidare l'ordine.

E come in questo apprezzamento obbiettivo delle cose all'interno l'imperatore deduce la fede nell'avvenire, così dal sentimento dello sviluppo della forza armata della Francia ritrae la convinzione del mantenimento della pace.

Una gran parte del discorso del Trono è consacrata alla enumerazione degli sforzi che la Francia ha fatti per completare i suoi armamenti militari.

Ma questa orgogliosa enumerazione non serve che a motivare una politica di pace. Accarezzando l'amor proprio della nazione, l'Imperatore sa abilmente togliere alle sue espressioni qualunque portata aggressione, ribattere le pretese del *chauvinisme* che voleva sviare lo spirito nazionale e spingerlo ad avventure, ora facendo una pittura esagerata dei pericoli che minacciano il paese, ora eccitando la fibra delle vanità.

In seguito a tali assicurazioni, il passaggio nel quale l'Imperatore, a proposito degli sforzi della Conferenza coronati di successo, esprime la ferma speranza che nulla turberà l'armonia universale, acquista l'importanza di una garanzia, la quale autorizza non solo la Francia, ma le altre potenze ad occuparsi dei lavori della pace.

Per quello che ci riguarda noi accettiamo volontieri questa garanzia. Essa corrisponde alla fiducia personale che abbiamo attinta di fronte allo sviluppo della nostra forza armata. E se spesso viene a fallire questa sapienza che consiste nel cercare la pace nei preparativi di guerra, non è a dubitarsi che la forza associata allo spirito pacifico, è la sola che possa prestare alla consolidazione della pubblica fiducia le serie garanzie di cui essa abbisogna.

Ma vedendo un'occasione come quella del conflitto turco-greco, non solo passare senza avere suscitate rivalità politiche, ma di più non servire che ad operare un riavvicinamento amichevole fra le potenze, la maggior parte delle quali sono armate e pronte ad ogni evento, non si dubiterà più del carattere pacifico della presente situazione e si potrà abbandonarsi alla fiducia che questa situazione deve necessariamente ispirare.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Nell'adunanza del Consiglio comunale di Firenze del 22 corrente, il commend. Peruzzi sottopose in nome della Giunta all'approvazione del Consiglio la seguente deliberazione:

« Sarà inibita la tumulazione dei cadaveri nei cimiteri esistenti nel territorio del comune di Firenze, ad eccezione del cimitero monumentale di San Miniato al Monte.

« La Giunta è incaricata di adottare le misure opportune per recare ad esecuzione detta deliberazione nel più breve tempo possibile e con quei maggiori riguardi alle consuetudini che saranno conciliabili coll'osservanza delle vigenti prescrizioni legislative e regolamentarie. »

Posta ai voti la deliberazione venne approvata.

Nella stessa adunanza il Consiglio approvava, sopra relazione del cons. De Fabris, l'accordo intervenuto fra il Comune e la Società Anglo-Italiana per l'accollo alla Società stessa delle fabbriche con portici da erigersi sulla piazza Cavour fuori Porta San Gallo.

— R. Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena - Adunanza della sezione di scienze addì 2 gennaio 1869:

Il segretario della sezione di scienze comunica all'Accademia uno scritto del socio prof. A. Camuri, cui la salute malferma non ha permesso di intervenire all'Adunanza. Questo scritto che fa seguito ad una Memoria dello stesso A. sulla *descrizione delle centine per la costruzione delle volte a pianta rettangolare*, ed è come complemento di essa, ha per oggetto la ricerca delle principali proprietà della superficie generata da una conica in generale, e più particolarmente da una periferia ellittica o circolare assoggettata a quelle condizioni per le quali un arco di essa genererebbe la superficie di una volta simile a quelle destinate a coprire ricetti a pianta rettangolare.

Dopo ciò il socio prof. G. Grimelli legge una sua dissertazione risguardante le leggi naturali, ordinate e coordinate in fisiche, in fisiologiche, in psicologiche, in morali, addimostrandole ben manifeste per caratteri ognora distintivi nei regni minerale, vegetabile, animale, non che nel Regno antropologico ossia umano. Quindi, tracciato e dichiarato l'ordinamento delle prefate leggi, si fa avanti a rivolgere apposite considerazioni circa la specie umana sussistente e dominante, sul globo terracqueo, in varietà molteplici tutte caratterizzate essenzialmente per virtuale intelligenza conscia di se stessa, e liberamente capace così di progresso come di regresso d'ogni guisa. Essenziale e virtuale carattere umano, in cotrapposizione a quello degli animali, tutti di istinto stazionario, quanto provvido altrettanto inconscio, senza intelligenza nè progressiva nè regressiva, in qualsiasi stato, sia di natura, sia di addimesticamento, sussistendo ognora siffatto *animalesimo*. Epperò la contrapposta natura umana, psicologica morale, rifulgente pel progresso a fronte del regresso, tramezzando altresì fra l'uno e l'altro, con vicende manifeste in ogni luogo e tempo, siffatta umana natura, dicasi pure *umanesimo*, risulta sempre capace tanto di progresso quanto di regresso, fra due estremi definiti provvidamente. Nel quale proposito, richiamate le correnti elucubrazioni circa un *umanesimo* che ne va risuonando attorno, colle esagerazioni enfatiche di un progresso indefinito, in onta al facile regresso umano, lo stesso disserente rivolge il discorso al novello nostro accademico professore Sbarbaro cultore chiarissimo di simile materia, invitandolo perciò ad ulteriori studi circa la materia stessa disaminata per le vicende così progressive come regressive, quali raccolgonsi dalle genti d'ogni luogo e d'ogni tempo nell'attuale costituito ordine di natura. Maniere di ricerche importantissime proposte appunto al lodato novello socio, già esso medesimo desideroso di corrispondere ad ogni sollecitudine di questa Accademia, sempre intesa al verace progresso di ogni guisa, e di fronte a qualsivoglia regresso, sotto veste qualunque, sia scientifica, sia letteraria, sia artistica.

Il Segretario della sezione di scienze
F. RUFFINI.

— Il presidente del Comizio agrario di Napoli, comm. Del Giudice, ha spedito la seguente circolare a'Comizi agrari del Regno:

Questo Comizio, col programma del 28 settembre 1868, ha bandito una esposizione di vini, alcool ed olii grassi ed essenziali delle provincie napolitane, e macchine ed utensili per la vinificazione ed estrazione di alcool ed olii di tutta Italia, ed ha chiesto la cooperazione dei Comizi agrari del Regno per meglio riuscire in una intrapresa da cui tanto può avvantaggiarsi un ramo principale dell'industria agricola.

Il sottoscritto, quantunque viva certo che tutt'i Comizi si sieno già odoperati dalla loro parte a che molti rispondessero all'appello nello scopo di vedere ogni parte del Regno ben rappresentata in questa pubblica mostra, pure non crede superflua dirigere agli stessi preghiera, ora che si approssima il mese di febbraio stabilito per l'invio delle schede, perchè verificassero se siasi data la maggiore pubblicità al programma e se sieno stati invitati tutt'i coltivatori o possessori di vigneti ed oliveti e tutt'i fabbricanti delle indicate macchine a ritirare le schede per concorrere all'esposizione.

Vorranno pure compiacersi di curare che le schede, riempite a norma dell'art. 5 del programma, sieno fatte pervenire a questo Comizio prima che scorra il mese di febbraio, ed occorrendo altro numero di esse vengano richieste con sollecitudine, importando a questo Comizio di preparare nei primi giorni del seguente marzo il locale che potrà essere bisognevole.

È necessario ancora che i Comizi premurassero poi i concorrenti a preparare le mostre che avranno dichiarato d'inviare, ed a spedirle in tempo utile affinchè non arrivino in Napoli oltre il mese di maggio, termine fissato per la ricezione.

— La *Gazzetta di Bergamo* narra il seguente caso:

Mercoledì sera, 20 corrente, certo Micheletti Fermo di Paladina, lavandaio, padre di cinque figliuoli, ritornava dalla città sdraiato sopra un carro carico di biancheria alla volta del suo paese. Pieno di vino, dormiva della grossa, lasciando la cura di tirare il carro e di scegliere la strada al ronzino, che, pervenuto alle Crocette, invece di deviare dalla strada maestra, tirò innanzi fino al cancello della ferrovia di Lecco, e s'avviò sulla linea segnata dal binario verso la stazione di Ponte San Pietro. Il guardiano del cancello che in quel momento s'era allontanato in direzione opposta per chiuderne un'altro, non s'accorse di nulla.

Pochi minuti dopo sopraggiunse il convoglio Bergamo-Lecco. All'urto della locomotiva ognuno può immaginarsi che cosa sia avvenuto. Il carro spinto da quella forza prepotente continuò a correre sulla linea; il cavallo, peste e fracassate le gambe, rimase travolto sotto il carro, e poi sull'uno e sull'altro passò il convoglio. Lo sciagurato Micheletti, di cui niuno s'era accorto, fu trovato alla stazione di Ponte San Pietro uncinato ed appeso pel soprabito alla sbarra di ferro, che davanti alla prima ruota della locomotiva serve a sgomberare la rotaia. Per una tratta di oltre a mille metri fu trascinato a quel modo battendo l'anca, la spalla e la testa dal lato destro contro il suolo.

Alla stazione gli vennero prodigate tutte le cure che erano possibili, e ieri l'altro fu trasportato all'Ospedale Maggiore, dove sebbene in uno stato gravissimo, i medici non disperano affatto di salvarlo.

— I giornali di Vienna annunziano la morte di uno dei più autorevoli scienziati in fatto di studi filologici, il dott. Antonio Boller, professore ordinario di filologia comparata e di sanscrito presso quella Università, membro effettivo dell'Accademia di scienze, autore di parecchie opere e monografie linguistiche.

Bartolomeo Szemere, che fu già ministro di Ungheria nel 1848, è morto a Pest in un manicomio.

Bartolomeo Szemere, che prese parte a tutti i più importanti fatti della rivoluzione di Ungheria, era poeta, uomo di Stato ed oratore, e morì in età di soli 59 anni.

— Il *Merchant s' Magazine* (di New-York) ha ricercato qual sia la quantità di *effetti pubblici* americani che circola in Europa, e venne alla cifra di 938 milioni 400 mila dollari; cioè 6 miliardi e 700 milioni circa di franchi. Entrano in questa cifra per 700 milioni di dollari i *buoni* od *obbligazioni* della Repubblica; il restante consiste in azioni di ferrovie, canali, prestiti di municipii, ed altri siffatti.

Lo stesso giornale dà una statistica sul lavoro del cotone in America, dalla quale risulta essere in esercizio ne'diversi stati dell'Unione 555 filande con oltre 6 milioni di fusi lavoranti 376 milioni di libbre di cotone; gli Stati Uniti trovansi quindi nel consumo del cotone posti subito dopo l'Inghilterra e la Francia.

— Sotto l'impero della nuova legislazione, dice la *Presse*, i giornali politici si sono moltiplicati considerevolmente a Parigi e soprattutto nei dipartimenti. Il numero dei giornali estranei alle cose politiche ha al contrario subito una diminuzione notevolissima a Parigi.

Giusta il *Libro Azzurro*, il numero dei giornali politici pubblicati a Parigi era il 31 ottobre 1867 di 74 e quelli dei dipartimenti 310.

Al 31 ottobre 1868 il numero totale di questi giornali stessi, dopo molte variazioni era di 82 a Parigi e di 398 nei dipartimenti.

Dal 31 ottobre 1867 all'11 maggio 1868 (data dell'ultima legge sulla stampa) il Governo autorizzò la creazione di sette giornali politici, e dall'11 maggio al 31 ottobre 1868 furono dichiarati alla prefettura di polizia 34 fogli politici: totale giornali 41, dei quali 20 non sono ancora venuti alla luce o già hanno cessato di vivere.

Nei dipartimenti fra i nuovi giornali 11 sono comparsi prima della legge dell'11 maggio, e 77 dopo.

Il 31 ottobre 1867 il numero dei giornali non politici pubblicati a Parigi era di 886, e nei dipartimenti di 725.

Il 31 ottobre 1868 il numero totale di questi giornali stessi era di 606 a Parigi e di 785 nei dipartimenti.

Dal 31 ottobre 1867 al 31 ottobre 1868 furono dichiarati a Parigi 291 giornali non politici nuovi.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. collegio di musica di Napoli il posto di maestro di contrappunto, il quale è retribuito coll'annua provvisione di lire duemila dugentonovantaquattro e centesimi novantacinque, s'invitano tutti coloro che intendessero di aver titoli per aspirare a quel posto, a presentarli a questo Ministero entro il termine utile, che viene stabilito dalla data del presente avviso sino a tutto il febbraio prossimo venturo. I titoli da presentarsi saranno lavori musicali pubblicati o inediti; e si aggiungeranno le fedi di nascita, degli studii fatti e de'gradi accademici ottenuti.

NB. A schiarimento dell'avviso si fa notare che per *lavori inediti* s'intende lavori non pubblicati per le stampe, ma che per altro sieno stati notoriamente eseguiti. Per conseguenza nell'esame e valutazione dei titoli sarà tenuto ragione:

1° Delle opere vocali teatrali, siano serie, semiserie o buffe, che abbiano riscosso applausi e meritino dagli intelligenti esser tenute in pregio per dottrina, gusto e purezza di scuola italiana;

2° Delle opere sacre orchestrate, o pure con accompagnamento di organo o a voci sole, siano eseguite ed accolte con favore, siano pubblicate per le stampe;

3° Delle composizioni generiche, siano istrumentali, siano vocali orchestrate, siano vocali per camera, ad una o più voci, con accompagnamento di pianoforte;

4° Delle opere teoriche pubblicate per l'insegnamento del contrappunto e della composizione;

5° Del merito e fama acquistata dagli allievi prodotti.

Firenze, 10 gennaio 1869.

Il Direttore della 2ª Divisione
REZASCO.

PROGRAMMA DI CONCORSO

al premio RAVIZZA *per l'anno* 1869.

Ai concorrenti al premio annuale, fondato dal dott. Carlo Ravizza, la Commissione appositamente istituita propone per l'anno 1869 il seguente tema:

« Esaminata l'istituzione del giurì quale è « stabilita dalla legislazione penale d'Italia, ed « esposti i risultamenti che se n'ebbero in que- « sti anni, cercare se essa risponda al suo scopo, « ed indicare se e quali modificazioni sarebbero « da introdursi per meglio raggiungerne lo « scopo. »

Il premio sarà di lire mille da pagarsi alla pubblicazione del lavoro premiato.

Ad ogni italiano è dato concorrere, eccettuati i membri della Commissione.

I lavori dovranno essere scritti in lingua italiana, inediti, anonimi, e contrassegnati da un motto che si ripeta sopra una scheda suggellata contenente il nome e l'indirizzo del concorrente.

L'ultimo giorno di novembre 1869 è termine fisso alla presentazione dei lavori che si indirizzeranno alla presidenza del liceo Cesare Beccaria.

L'autore dello scritto premiato ne conserverà la proprietà purchè lo pubblichi entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione.

I nomi dei concorrenti non premiati resteranno ignoti.

Milano, presidenza del liceo Cesare Beccaria, 24 novembre 1868.

La Commissione:
Pietro Rotondi, *presidente* — Cesare Cantù — Felice Manfredi — Alessandro Pestalozza — Francesco Restelli — Giuseppe Sacchi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24.

L'Imperatore ricevette oggi alle Tuileries l'ambasciata chinese.

Madrid, 24.

Oggi i protestanti hanno celebrato per la prima volta un pubblico servizio religioso.

Lisbona, 23.

Le Camere furono sciolte. Le nuove Camere sono convocate pel 4 maggio.

Madrid, 24 (sera).

Il tempio protestante fu inaugurato con ordine perfetto.

Costantinopoli, 24.

Hobart pascià ha lasciato le acque di Sira dietro la promessa delle autorità greche che l'*Enosis* non si muoverebbe da quel porto.

Il vice re d'Egitto ha messo a disposizione del Sultano 50,000 uomini e la flotta nell'eventualità d'un conflitto.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 24 gennaio 1869, ore 1 pom.

Continua il dominio della corrente polare: l'Adriatico è mosso.

Nella Penisola il barometro è salito da 0 a 5 mm. e dal nord al sud.

La pressione barometrica diminuisce nelle coste occidentali della Francia.

Seguita il buon tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 24 gennaio 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,4	mm 757,6	mm 758,2
Termometro centigrado	— 4,0	— 0,5	— 3,0
Umidità relativa	42,0	33,0	40,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	N quasi for.	N forte	N quasi for.

Temperatura massima . . . . — 0,0
Temperatura minima. . . . . — 5,5
Minima nella notte del 25 gennaio 1869 — 5,0

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Il Trovatore*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *Graziella*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Cuor morto!*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia di Alessandro Monti rappresenta: *Una dama dell'impero — La morte del conte Ugolino — La vedova dalle camelie*.

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La Compagnia drammatica della signora Bon rappresenta: *Brunechilde*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Lodovico Corsini esporrà: *La Cenerentola*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

negli ultimi: ma infine non bisogna badare a certe piccolezze quando l'insieme è bello e grandioso; se per le opere si fosse altrettanto splendidi, ed accurati, in verità noi saremmo ben più contenti e soddisfatti.

Martedì 17 corrente ebbe luogo la prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*. Quest'opera era stata provata in tutta fretta quando si credeva di non poter andare in iscena colla *Dinorah* a causa della malattia della signora De Maesen. — Io credo che non si abbia potuto o voluto far nuove prove, e sono spinto a crederlo dalla infelice esecuzione della prima sera. — La signora Tabacchi Lucia, era dominata da tale paura da non poter far valere così quei mezzi di cui ella forse poteva disporre: io temo però che questa parte sia superiore alle sue forze, e dubito che, quand'anche sapesse vincersi, ella sia all'altezza delle esigenze di questo teatro. — Il signor Fancelli, voglia o non voglia, ha fatto la figura più infelice; io non so come molti se ne meravigliassero, quasichè si potesse aspettare prodigi da chi non ne può fare; l'anima e la voce del signor Fancelli possono disporre di una corda sola: amore, ira, dolore per lui è tutt'uno: i suoi amici ed ammiratori soffrirono molto a sentirlo zittire, ma perchè vollero essi crearsi un idolo di carta pesta? si persuadano pure che egli è un'assoluta mediocrità, e così parrà loro men duro il disinganno. Il signor Cresci fu quello che meno degli altri andò colla testa rotta; ebbe perfino qualche applauso ed in verità tenuto conto de' confronti, egli se lo è meritato. — L'impresa non si sgomenta per questo piccolo naufragio; affretta l'andata in iscena del *Don Sebastiano*, ed ecco tutto: in generale è così che si trattano le opere così dette *fuori d'obbligo*; gl'impresari non si credono obbligati di prenderle sul serio, quando anche si trattasse di un capolavoro; in questo caso nessun rispetto all'arte ed all'artista.

L'impresario del Pagliano, che alcuni cronisti non possono nominare senza gli obbligati epiteti di provetto, astuto coraggioso, ha avuto il coraggio di darci nientemeno che il *Trovatore!* Egli si ride del malumore degl'incontentabili, e conta alla porta i biglietti, mentre le sue orecchie sono accarezzate dagli applausi e persino dai *bis* del suo beatissimo pubblico; e se giudicar si deve dall'esito, non si può dir certo che il torto sia dalla sua parte. Egli ha poi saputo pescare un vero tenore da *Trovatore*, di quelli forniti di eccellenti polmoni; badi però il signor Paolo Augusti di non lasciarsi inebriare dagli applausi del teatro Pagliano, e giacchè ebbe dalla sorte in dono una buona voce, non la sciupi troppo presto cantando a squarcia gola per diletto soltanto di volgari orecchie. Eppure se egli volesse non mancherebbe forse d'un qualche sentimento artistico, come si può rilevare da qualche frase, per esempio nell'*addio Eleonora* dove a nostro credere accoglie i più meritati applausi; però egli non dovrebbe, infatuato dal presente successo dimenticarsi che gli resta ancora molto da imparare. E questo se lo rammenti anche la signora Pavoni, che ne ha forse più bisogno del signor Augusti, alla quale dobbiamo inoltre raccomandare in particolar modo la intonazione.

La signora Pala in quest'opera figura assai meglio che nel *Ballo in maschera*: ma la sua voce è ben piccina ed è strano ch'ella voglia cantare in parti che sono a lei affatto disadatte. Il baritono Cima non ha bisogno di consigli o di istruzioni, ma, con sua buona pace, egli non ci appaga gran fatto in quest'opera: noi lo attendiamo volentieri piuttosto nella *Contessa d'Amalfi*, dove egli venne sempre giustamente applaudito.

Domenica 17 scorso, la Società del Quartetto chiuse, col sesto Concerto, la prima serie: oltre i soliti professori vi prese parte l'egregio pianista signor Carlo Tiesset e ci fece sentire un magnifico Concerto di Chopin con accompagnamento di doppio quartetto. L'ammirabile precisione, o meglio la perfetta sua esecuzione gli meritò vivi applausi. Ed ora la simpatica sala rimarrà chiusa probabilmente sino a Quaresima: ho detto simpatica quella sala s'intende per la musica che vi si eseguisce, e non perch'essa lo sia materialmente: vi regna luce così fioca così triste, gli apparati sono così vecchi smunti polverosi, insomma ella si presenta con un aspetto così lugubre da indisporre l'animo anche il più gaio ed il meglio disposto: mi pare che senza grandi spese la Società filarmonica potrebbe darle un'aria più lieta, più gioviale, ed aggiungerci insomma il *confort* che ora le manca. Ascoltate un quartetto di Mozart o di Beethoven seduti in una soffice poltrona, dentro una sala dove regni aria tepida e pura, luce gaia e discreta, e vi parrà senza dubbio più bello, e lo gusterete mille volte di più. Egli è probabile pur troppo che la sala resti com'è, Dio sa per quanti anni ancora, nè certo per le nostre parole si penserà a modificarla per la prossima quaresima: ma io vi so dire che per la prossima quaresima sarà il signor Guidi quello che ci darà delle novità: non vi dirò ora quali saranno precisamente, ma io so ch'egli ha intenzione di dare ai suoi concerti maggiore varietà, grandiosità e sviluppo. Noi non sapremmo abbastanza lodare la sua attività, e gli desideriamo il successo più lusinghiero. Noi attendiamo dunque con impazienza che passi il carnevale coi suoi schiamazzi e le sue follie; la musica classica ama la tranquillità e la saggezza, ed ha fatto bene il signor Guidi a coprirla ora con un velo, salvo a scoprirla quando la stagione ritorni calma e tranquilla.

G. B. P.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 25 *gennaio* 1869)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god.	1 genn. 1869		57 25	57 22	57 22	57 20	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	1 ott. 1868		»	»	78 92	78 90	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . »	Id.		36 65	36 60	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »			82 10	82 05	»	»	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . »	1 genn 1869	500	»	»	418 3/4	418 1/2	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . »									
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . »	1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »	id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1868	1000	1715	1710	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1800
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0[0 SS. FF. Centr. Tosc. »	1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0[0 delle suddette . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »	1 genn. 1869	420	»	»	»	»	»	»	200
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD »	id.	500	»	»	»	»	»	»	165
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento). . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1869	500	»	»	269	268	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette. . . . . . »	1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	162
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	446	» 445 1/2	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »	id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in oro (liberate) . . . . »		150	»	»	»	»	»	»	121
Detto liberato . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57 3/4
3 0[0 idem . . . . »	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	80
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 38	26 36
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		105 50	105 30
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	90			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 09	21 08
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 57 20 - 22 1/2 - 25 fine corrente — Impr. Naz. 5 0[0 78 90 - 85 f. c — Obbl. dem. 5 0[0 445 1/2 f c. Obbl. Tabacchi 418 1/2 fine corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle.

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di dicembre 1868 ed in quello corrispondente dell'anno 1867, distinte per ramo e provincia.

DIREZIONI	PROVINCIE	DOGANE		DIRITTI MARITTIMI		DAZIO DI CONSUMO			TABACCHI		SALI		POLVERI		TOTALE		DIFFERENZA	
		1868	1867	1868	1867	Riscossioni del 1868 per l'anno in corso	Riscossioni del 1868 per gli anni precedenti	1867	1868	1867	1868	1867	1868	1867	1868	1867	in più	in meno
Ancona	Ancona	183,767 61	155,151 12	5,591 35	5,178 75	12,563 34	»	12,251 99	100,885 84	91,047 75	124,102 02	103,577 40	532 60	336 60	427,442 76	367,543 61	59,899 15	»
	Ascoli Piceno	50 05	»	8 80	»	3,915 97	»	2,246 27	39,886 55	37,430 70	70,706 14	54,225 19	789 80	613 68	115,357 31	91,515 96	20,841 35	»
	Forlì	8,966 63	9,881 81	321 »	273 70	18,584 46	»	20,398 12	85,810 78	69,942 80	55,276 57	51,934 36	1,738 »	2,550 20	170,697 44	157,980 99	12,716 45	»
	Macerata	71 96	619 76	26 70	121 90	9,228 79	»	9,092 58	51,524 83	48,200 70	95,439 30	67,993 54	1,839 20	275 »	158,130 78	126,303 48	31,827 30	»
	Pesaro e Urbino	7,309 40	15,785 28	69 90	39 »	14,002 67	»	2,179 26	44,844 95	40,684 25	44,858 62	38,825 05	538 »	909 70	111,623 54	98,422 54	13,201 »	»
Bari	Bari	196,420 »	176,883 31	3,108 55	2,777 10	87,422 54	»	139,345 25	191,969 27	168,582 18	201,004 57	170,761 29	935 »	2,571 49	680,859 93	660,920 62	19,939 31	»
Belluno	Belluno	1,651 65	1,408 01	»	»	38,518 48	»	19,259 23	36,545 40	21,403 52	34,904 »	33,121 88	»	282 »	111,619 53	75,474 64	36,144 89	»
	Treviso (1)	12,061 66	11,104 92	»	»	95,744 66	»	55,620 74	115,207 31	72,826 50	100,769 80	83,385 10	132 »	4,381 75	323,915 43	227,319 01	96,596 42	»
Bologna	Bologna	24,926 62	29,091 76	»	»	135,786 17	»	105,650 64	243,312 47	222,037 01	252,762 58	195,304 92	1,196 60	1,510 30	657,984 44	553,594 63	104,389 81	»
	Ferrara	37,430 89	40,964 49	93 60	62 30	48,675 69	»	34,845 50	148,586 57	132,741 62	123,510 65	99,168 74	1,599 40	2,173 60	359,926 80	309,956 25	49,970 55	»
	Modena	17,393 34	7,384 66	»	»	40,102 17	»	30,826 »	119,952 01	107,709 95	152,036 61	119,647 60	539 »	994 40	330,023 13	266,562 61	63,460 52	»
	Ravenna	42,193 04	30,094 42	478 60	344 90	31,089 20	»	32,277 49	87,562 80	78,833 79	70,839 13	60,075 49	694 40	1,227 60	232,857 17	202,853 69	30,003 48	»
Brescia	Brescia	45,451 67	52,491 82	»	»	67,770 08	»	57,747 15	256,148 26	187,683 70	240,217 10	194,847 93	2,379 04	4,104 10	611,966 15	496,874 70	115,091 45	»
	Cremona	»	»	»	»	86,587 46	»	19,113 99	172,230 26	135,253 82	163,891 50	122,321 10	883 10	1,273 80	423,592 32	277,962 71	145,629 61	»
Cagliari	Cagliari	160,099 65	139,750 93	8,290 65	5,077 18	22,961 43	»	20,306 13	136,295 02	113,554 32	2,145 80	2,450 02	41,719 20	35,047 70	371,511 75	316,186 28	55,325 47	»
	Sassari	28,685 04	29,417 86	633 85	975 50	15,351 50	»	14,174 98	70,210 31	56,907 07	»	»	5,471 »	6,202 60	150,351 70	107,677 96	42,673 74	»
Catania	Catania	94,250 76	141,968 39	2,248 55	3,087 95	125,423 96	»	126,640 98	»	»	»	»	»	»	221,923 27	271,697 32	»	49,774 05
	Siracusa	31,166 80	29,810 80	1,953 60	2,094 22	46,164 21	»	36,056 22	»	»	»	»	»	»	79,294 61	67,961 24	11,333 37	»
Catanzaro	Catanzaro	9,421 98	11,189 36	97 85	92 20	39,271 91	»	22,570 52	84,389 25	73,802 31	122,392 62	95,123 85	1,370 13	1,382 40	256,943 74	204,160 64	52,783 10	»
	Cosenza	3,889 42	4,002 06	387 09	287 36	23,823 17	»	19,517 91	81,155 79	64,106 79	172,925 05	162,651 61	2,622 30	»	284,802 82	250,565 73	34,237 09	»
	Potenza (2)	5 »	0 35	»	»	32,096 21	»	21,075 09	53,275 79	50,933 86	187,620 58	175,288 17	1,005 40	»	274,002 98	247,297 47	26,705 51	»
Chieti	Aquila	2,109 10	3,800 52	»	»	12,413 39	»	20,403 69	58,054 21	45,686 91	166,006 63	155,234 14	2,587 20	429 40	241,170 53	225,554 66	15,615 87	»
	Chieti	12,593 71	2,754 88	34 30	42 40	11,313 03	»	13,422 97	75,216 48	55,731 13	150,814 62	133,375 51	2,412 66	881 75	252,384 80	206,228 64	46,156 16	»
	Teramo	0 83	»	38 60	»	6,475 48	»	5,696 22	29,903 53	26,621 »	92,373 28	96,641 90	268 06	267 32	129,059 78	128,226 44	833 34	»
Como	Como (3)	23,307 82	19,802 77	»	»	35,700 41	»	32,378 65	142,733 65	118,376 58	181,862 73	152,500 88	2,050 62	1,790 76	385,654 63	324,849 66	60,804 97	»
	Sondrio	38,775 98	32,520 37	»	»	8,479 67	»	8,950 55	19,513 34	12,908 11	41,722 95	30,451 37	1,291 35	822 54	109,774 29	80,652 94	29,121 35	»
Firenze	Arezzo	»	»	»	»	9,224 77	»	6,415 47	63,805 14	58,124 53	84,653 88	75,105 68	237 60	748 »	159,921 39	140,993 68	18,927 71	»
	Firenze	88,381 80	59,393 98	»	»	72,491 33	»	665,511 03	553,172 33	486,487 23	337,670 90	435,752 26	1,652 15	2,705 »	1,053,368 51	1,649,850 50	»	596,481 99
	Perugia	67,097 33	44,263 05	»	»	37,904 35	»	52,996 28	138,234 23	128,381 93	221,077 35	179,432 20	610 50	1,593 30	464,923 76	406,666 76	58,257 »	»
	Siena	»	160 69	»	»	10,735 57	»	11,392 67	61,163 »	62,434 90	64,768 29	60,512 60	281 60	1,133 »	136,948 46	135,633 86	1,314 60	»
Foggia	Campobasso	172 69	»	14 90	60	33,770 94	»	20,791 40	56,845 85	39,353 90	216,532 22	194,181 65	1,075 80	1,263 90	308,412 40	255,591 45	52,820 95	»
	Foggia	11,708 92	9,064 25	644 55	1,149 50	73,263 06	»	25,384 78	82,036 15	66,419 30	117,985 23	101,089 41	1,498 75	4,122 20	287,136 66	207,229 44	79,907 22	»
Genova	Genova (4)	1,709,344 15	1,401,012 93	32,781 65	30,170 95	41,202 27	»	249,753 99	442,231 11	402,397 11	273,779 96	245,322 50	13,754 90	28,345 70	2,513,094 04	2,357,003 18	156,090 86	»
	Porto Maurizio	52,881 94	42,791 14	1,024 70	598 60	15,443 53	»	24,212 03	63,905 41	66,889 38	34,500 47	31,438 96	4,073 30	9,538 »	171,829 35	175,468 11	»	3,638 76
Lecce	Lecce	78,927 82	60,208 42	4,958 70	5,705 25	70,356 90	»	49,532 14	102,564 30	103,419 85	139,050 12	110,582 02	3,391 83	5,103 10	399,249 67	334,250 78	64,998 89	»
Livorno	Grosseto	4,875 55	6,591 52	49 70	169 50	20,162 66	»	14,380 72	53,284 83	44,686 50	41,896 32	33,723 56	2,092 »	2,175 05	122,361 06	101,726 85	20,634 21	»
	Livorno	776,000 14	516,675 23	11,740 18	7,447 91	78,293 71	»	90,281 63	137,579 73	132,418 25	33,805 20	35,363 27	724 90	897 60	1,038,143 86	783,083 94	255,059 92	»
	Lucca	612 85	4,152 67	44 10	87 70	39,002 59	»	34,032 46	97,092 65	94,322 34	73,880 28	74,476 30	136 40	605 »	210,768 87	207,676 47	3,092 40	»
	Massa e Carrara	1,821 31	4,755 17	53 40	92 »	11,310 98	»	8,052 33	56,471 40	49,165 50	46,626 26	40,092 56	4,691 65	4,552 30	120,975 »	106,709 86	14,265 14	»
	Pisa	694 92	924 81	8 10	14 »	18,358 89	»	13,859 44	152,760 45	147,276 90	109,257 15	109,407 94	678 20	739 20	281,757 71	272,222 29	9,535 42	»
Messina	Messina	228,914 92	188,893 46	19,014 75	18,946 60	91,208 41	»	13,505 55	»	»	»	»	»	»	339,138 08	221,345 61	117,792 47	»
	Reggio (Calabria)	7,617 32	4,491 52	194 70	124 65	20,967 64	»	19,806 65	71,477 26	63,456 13	96,152 19	84,793 54	727 30	2,598 54	197,153 41	175,271 03	21,882 38	»
Milano	Bergamo	»	»	»	»	29,967 88	»	27,884 12	148,228 83	129,354 97	155,812 50	131,900 26	3,059 99	3,699 88	337,069 20	292,839 23	44,229 97	»
	Milano (5)	308,373 05	200,103 46	»	»	635,538 24	»	336,427 62	539,821 60	516,702 32	409,296 26	334,528 44	2,086 40	2,604 50	1,895,115 55	1,390,372 34	504,743 21	»
	Pavia	»	»	»	»	77,225 11	»	14,536 09	173,036 15	179,327 31	175,879 76	142,818 10	1,724 80	2,015 70	427,865 82	338,697 20	89,168 62	»
Napoli	Benevento	»	»	»	»	11,153 64	»	12,608 90	21,408 50	15,041 35	103,973 52	87,659 44	2,220 90	2,916 10	138,756 56	118,225 79	20,530 77	»
	Caserta	10,800 74	6,728 44	290 20	794 50	66,328 03	»	45,686 24	236,270 16	193,629 28	324,531 08	278,105 20	5,492 84	6,849 90	643,713 05	531,793 56	111,919 49	»
	Napoli	1,215,624 86	1,012,597 29	16,471 40	14,342 35	671,305 29	»	43,749 83	640,598 23	598,714 45	238,999 96	212,263 32	5,660 80	5,030 30	2,788,660 24	1,886,697 54	901,962 70	»
Novara	Alessandria	»	»	»	»	56,461 51	»	86,930 03	232,975 35	216,405 37	237,766 21	202,527 20	2,098 75	2,071 30	529,301 82	507,933 90	21,367 92	»
	Novara	37,056 94	28,828 62	»	»	71,030 64	»	56,425 97	216,558 45	201,469 18	290,804 44	213,921 46	6,364 25	6,960 67	621,814 72	507,605 90	114,208 82	»
Palermo	Caltanissetta	9,910 41	11,340 23	151 90	»	24,685 44	»	31,885 12	»	»	»	»	»	»	34,747 75	43,225 35	»	8,477 60
	Girgenti	161,083 29	128,602 21	3,202 50	3,140 95	17,932 25	»	18,154 32	»	»	»	»	»	»	182,168 04	149,897 48	32,270 56	»
	Palermo	263,783 25	316,162 46	9,006 78	7,730 90	41,619 08	»	25,910 28	»	»	»	»	»	»	314,409 06	349,803 64	»	35,394 58
	Trapani	22,430 10	32,352 83	3,576 90	2,498 80	38,495 27	»	28,957 26	»	»	»	»	»	»	64,502 27	63,808 89	693 38	»
Parma	Parma	9,844 36	6,580 03	»	»	61,996 69	»	45,077 90	128,057 85	120,644 62	111,726 94	97,722 62	431 20	814 05	312,057 04	270,839 22	41,217 82	»
	Piacenza	»	»	»	»	28,489 21	»	21,960 57	96,813 24	92,807 40	90,927 38	78,591 98	507 27	638 »	216,737 10	193,997 95	22,739 15	»
	Reggio (Emilia)	»	»	»	»	33,249 83	»	23,475 98	83,120 10	73,941 79	94,360 56	86,630 12	677 60	707 »	211,408 09	184,754 89	26,653 20	»
Salerno	Avellino	»	»	»	»	24,823 09	»	18,026 05	52,927 20	42,467 30	162,013 91	116,887 57	5,039 90	4,064 50	241,804 10	181,445 42	60,358 68	»
	Salerno	854 40	1,439 18	299 70	293 30	27,112 89	»	45,299 02	114,711 80	95,144 70	172,016 08	155,504 17	4,792 70	6,149 60	319,884 48	303,829 97	16,054 51	»
Torino	Cuneo	11,701 75	21,008 78	»	»	45,327 75	»	43,352 54	195,429 79	191,025 46	235,568 93	205,018 26	827 20	1,057 »	488,855 42	461,472 04	27,383 38	»
	Torino	300,940 47	537,709 93	»	»	274,789 75	»	51,696 04	431,775 »	436,637 78	365,722 65	296,162 46	90,616 70	86,124 25	1,463,844 57	1,408,330 46	55,514 11	»
Udine	Udine	144,220 52	159,683 34	109 90	177 80	122,874 90	»	61,748 20	146,916 74	125,623 27	90,157 90	49,496 77	»	299 20	504,279 96	397,028 58	107,251 38	»
Venezia	Padova	44,651 73	43,793 55	»	»	179,022 31	»	254 80	205,812 42	151,992 21	156,929 75	127,640 65	1,011 50	2,057 »	587,427 71	325,738 21	261,689 50	»
	Rovigo	1,077 39	1,067 82	404 20	79 10	51,688 35	»	»	168,028 82	137,202 10	86,773 »	105,769 02	1,078 »	2,058 »	309,049 76	246,168 04	62,881 72	»
	Venezia (6)	335,397 65	259,911 51	10,360 05	9,007 35	235,999 12	»	171,775 06	301,003 48	242,427 11	97,748 25	90,632 43	1,353 40	4,518 70	981,861 95	778,272 16	203,589 79	»
Verona	Mantova	28,694 12	20,369 50	»	»	80,518 50	»	73,348 18	116,884 13	88,180 35	83,048 67	66,645 64	»	770 »	309,145 42	249,313 67	59,831 75	»
	Verona (7)	129,066 64	78,359 »	»	»	359,173 07	»	119,829 56	200,331 38	151,339 »	166,198 »	120,855 »	2,024 »	2,585 »	856,793 09	472,967 56	383,825 53	»
	Vicenza	32,354 05	28,313 80	»	»	103,707 44	»	77,768 16	106,381 19	78,217 25	130,919 »	112,524 »	1,693 »	»	375,054 68	296,823 21	78,231 47	»
	Totale del mese	7,078,964 99	6,184,216 52	137,792 65	123,018 77	5,110,689 79	»	3,659,744 53	9,136,928 32	8,055,834 64	8,721,023 42	7,526,985 60	248,982 14	280,150 37	30,434,381 31	25,829,950 43	5,298,197 86	693,766 98
						5,110,689 79												
	Differenze in più	894,748 47		14,773 88		1,450,945 26			1,081,093 68		1,194,037 82		»		4,604,430 88		4,604,430 88	
	Differenze in meno	»		»		»			»		»		31,168 23		»		»	
	Proventi dei mesi precedenti	65,692,281 30	64,797,963 73	1,773,145 16	1,920,717 16	33,901,811 84	12,769,032 51	41,314,610 16	86,568,918 51	85,677,482 12	63,429,015 87	59,016,934 »	2,238,897 24	2,504,799 94	266,375,102 43	253,232,507 11	24,430,289 59	13,289,691 27
	Totale dal 1° gennaio	72,771,246 29	70,982,180 25	1,910,937 81	2,043,735 93	39,0 2,501 63	12,769,032 51	44,974,354 69	95,705,846 83	93,733,316 76	72,150,039 29	66,543,919 60	2,487,879 38	2,784,950 31	296,807,485 74	281,062,457 54	29,728,487 45	13,983,461 25
						51,781,534 14												
	Il 1868 differisce dal 1867 in più	1,789,066 04		»		6,807,179 45			1,972,530 07		5,606,119 69		»		15,745,026 20		15,745,026 20	
	Il 1868 differisce dal 1867 in meno	»		132,798 12		»			»		»		297,070 93		»		»	

AVVERTENZE

(1) Ivi compresi i distretti di Treviso, Castelfranco ed Oderzo, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Treviso, pure dipendono dalla Direzione di Venezia.

(2) Ivi compresi i circondari di Matera e di Melfi, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Potenza, pure dipendono dalla Direzione di Bari.

(3) Ivi compresi i mandamenti di Angera, Gavirate, Gavio, Luvino e Maccagno Superiore nel circondario di Varese, i quali, sebbene appartengano alla provincia di Como, pure dipendono dalla Direzione di Novara.

(4) Ivi compresa l'isola di Capraia, che, sebbene appartenga alla provincia di Genova, pure dipende dalla Direzione di Livorno.

(5) Ivi compreso il mandamento di Somma, che, sebbene appartenga alla provincia di Milano, pure dipende dalla Direzione di Novara.

(6) Ivi compreso il distretto di Portogruaro, che, sebbene appartenga alla provincia di Venezia, pure dipende dalla Direzione di Udine.

(7) Ivi compreso il distretto di Bardolino, che, sebbene appartenga alla provincia di Verona, pure dipende dalla Direzione di Brescia.

Firenze, 17 gennaio 1869.

Il Direttore Generale
BENNATI

Il Direttore Capo della 6ª Divisione — Riparto
S. Corradi.

Società Anonima per vendita di beni demaniali agente a nome e per conto delle finanze nazionali

PROVINCIA DI PERUGIA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN ANCONA — UFFICIO DEL DEMANIO DI PERUGIA

***AVVISO D'ASTA** per vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793, che viene eseguita dalla Società suddetta a termini della Convenzione approvata con legge 24 novembre 1864, n. 2006.*

Il pubblico è avvisato che alle ore 9 antimeridiane del giorno di sabato 13 febbraio prossimo venturo si procederà in una delle sale di questa ricevitoria del Demanio, posta nell'ex-convento di San Fiorenzo dal signor ispettore demaniale, coll'intervento del ricevitore del Registro qual rappresentante della suddetta Società, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo offerente dei beni demaniali qui sotto indicati e descritti nell'elenco XXII C. E. del circondario di Perugia, non pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* per effetto delle disposizioni del Regio decreto 17 settembre p. p., n. 4627, quale elenco insieme ai relativi documenti trovasi depositato presso questa stessa Ricevitoria demaniale.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.
2. I prezzi sui quali verrà aperta l'asta sono quelli a ciascuno stabile contraposti, e nessuna offerta sarà accettata se inferiore a quella prescritta dall'art. 59 del regolamento approvato con R. decreto 14 settembre 1862, n. 812, cioè: di L. 10 pel lotto 18; di L. 25 pel lotto 36; di L. 50 pei lotti 16 e 17; di L. 100 pei lotti 2, 9, 11, 12, 31, 32, 33; di L. 200 pel lotto 15.
3. Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del funzionario incaricato di assistere all'asta in danari o in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto o lotti al cui acquisto aspirano.
4. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questa Ricevitoria demaniale
5. A termine della convenzione suddetta non si farà luogo in caso di deserzione dell'esperimento alla ripetizione degli incanti prescritta dall'art. 4 della legge 21 agosto 1862, n. 793.

Numero d'ordine dell'elenco	Numero del lotto	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE E	A	C.	VALORE attribuito allo stabile	VALORE delle scorte ed altri accessori	PREZZO d'estimo che serve di base agl'incanti	MONTARE del deposito
2	560	Perugia	Monastero di Monteluce di Perugia	Podere in vocabolo Busco distinto nella mappa di Pieve Pagliaccia coi n. 97 rata, 98 rata, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 124 rata, 190, 191, 192, 197, 198, 199, 236, 237, 238, 397, 398, 399, 400, 401, ed in quella di Civitella d'Arno, coi numeri 952 al 959, 1205, 1206 e 1207 di estimo lire 13,018 99.	39	70	90	31406 11	2346 49	33752 60	3375 26
9	567	Corciano	»	Podere in vocabolo Corciano situato nella mappa di Migiana di Monte Malbe ove è distinto sotto i numeri 208, 600 e 631, e nella mappa di Corciano, sezione 2ª, coi numeri 2, 7, 16, 18, 21, 26, 40, 41, 83, 84, 85, 123, 124, 135, 451, 474, 477, 491, 505, 506, 507, 508, 524, 532, 534, 535, 536, 545, 63, 564, 565, 621, 638, 639 e 687, di estimo L. 13,676 76.	32	54	60	25900 50	2348 10	28248 60	2824 86
11	569	Deruta	»	Podere in vocabolo San Niccolò, distinto a catasto nella mappa di Sant'Angelo di Celle coi numeri 220, 225, 227, 653, 654, ed in quella di San Niccolò di Celle coi numeri 264, 267, 335 rata, 553, 814, 823, 824, 826, 827, 842, 843, 844, 845, 856, 1056, di estimo L. 16,906 96.	17	75	80	27828 61	1640 79	29469 40	2946 94
12	570	Perugia e Deruta	»	Podere in vocabolo Sant'Enea distinto in catasto nella mappa di San Niccolò di Celle coi numeri 271, 272 rata, 278, 334, 335 rata, 346, 358, 360, 361 e 921, ed in quella di Sant'Enea coi numeri 271, 380, 856, 876, 877, 878, 887, 893, 896, 915, 996, 1047, 1118, 1119, 1120 e 1123, di estimo L. 10,382 56.	19	10	70	22714 80	2200 »	24914 80	2491 48
15	573	Valfabbrica	Monastero di S. Maria Maddalena di Perugia	Cinque poderi nei vocaboli Colle Mincio, Monte Baglione, Monte Mezzo, Caponatte e Montinella, distinti nella mappa di Colle Mincio, terra di Casa Castalda, coi numeri 75 all'82, 130, 134, 171, 172, 173, 185, 186, 187, 195, 196, 197, 246 al 251, 259, 260, 267 al 271, 276 al 286, 291 al 299, 301, 309, 310, 311, 312, 314, 315, 326, 327, 355, 356, 363 al 400, 424 al 433, 492, 493 e 497, di estimo L. 28,026 24.	334	81	»	65579 24	9230 36	74809 60	7480 96
16	574	»	»	Predio in vocabolo Ceccarelli distinto nella mappa di Colle Mincio, terra di Casa Castalda, coi numeri 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, di estimo L. 1,960 42.	39	69	40	4263 36	1499 44	5762 80	567 28
17	575	»	»	Predio in vocabolo Serena distinto nella mappa di Colle Mincio, terra di Casa Castalda, coi numeri 319, 320, 321, 323, 324, 325, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 357, 358, di estimo L. 3,095 65.	49	49	40	6922 58	1616 22	8538 80	853 88
18	576	»	»	Casa d'affitto con piccolo orto annesso, distinto nella mappa di Colle Mincio, terra di Casa Castalda, coi numeri 303 e 487, di estimo L 10 32.	»	»	28	178 20	»	178 20	17 82
31	589	Perugia e Magione	Convento di San Domenico di Perugia	Podere in vocabolo Marinaccia Grande e Palazzetta, distinto a catasto nella mappa di Agello coi numeri 156 al 162, 199, 226, 228, 229, 234, 238, 239, 404, 405, 426, 427, 430, 431, 435, 436, 437, 440, 442, 443, 445, 446, 447, 449 al 465, 475, 480, 502 sub 1°, 502 sub 2°, 504, 505, 527, 528, 529, 1519 e 1520, e nella mappa di San Martino de'Colli col numero 803, di estimo L. 14,756 13.	56	17	60	27032 82	2247 38	29280 20	2928 02
32	590	Magione	»	Podere in vocabolo Marinaccia Piccola, distinto nella mappa di Agello coi numeri 197, 198, 448, 489, 521, 523, 524, 525, 526, 530 al 540, 542, 543, 544, 548, 581 e 630, di estimo L. 8,734 42.	30	15	30	16152 25	911 75	17064 »	1706 40
33	591	»	»	Podere in vocabolo Calcinaro, distinto nella mappa di Agello coi numeri 232, 737, 748, 751, 757, 758, 766, 767, 768, 769, 770, 773, 774, 775, 772, 780, 783, 1055, 1056, 1069, 1071, 1072, 1102, 1103, 1111 al 1124, 1176 e 1180, di estimo L. 5,461 83.	32	16	50	12959 14	1251 66	14210 80	1421 08
36	594	Deruta	Convento di Santa Maria Nuova di Perugia	Possessione in vocabolo La Rendita, distinta nella mappa di Sant'Angelo di Celle coi numeri 688, 326 A, 326 rata B, dell'estimo L. 653 46,	3	22	80	2891 80	»	2891 80	289 18

113 Perugia, lì 5 gennaio 1869.

Il Ricevitore demaniale: PEANO.

Citazione per pubblici proclami.

(N. 183 del ruolo, N. 159 del reg.)

Ai signori presidente e giudici del tribunale civile di Benevento.

Monsignor Luigi Sodo, vescovo di Cerreto e Telese, per mezzo del sottoscritto suo procuratore vi espone come ad interrompere la prescrizione trentennaria contro i debitori de' terraggi sulla estesa tenuta denominata S Pietro Ladifesa in tenimento di Paupisi, Vitulano ed altri paesi di questa provincia, ha bisogno di nc'tificar loro una citazione nelle forme del Real decreto 12 novembre 1838, conservato per la sua attuazione dal Regio decreto 30 novembre 1865, e siccome il numero delle persone da citarsi è numeroso, così ai termini dello art. 146 del vigente Codice di procedura civile, dimanda che le S. V. si degnino, sentito il Pubblico Ministero, di autorizzare a poter fare la detta citazione per proclami pubblici.

Benevento, 12 dicembre 1868.

Luigi Pacifico, proc.

Benevento, 12 dicembre 1868. - Si comunichi al Pubblico Ministero e quindi al giudice signor Liguori per farne relazione in Camera di Consiglio nell'udienza del dì 14 corr. mese. - Firmato il presidente A. De Nardis.

Il Pubblico Ministero;

Letta la dietroscritta dimanda e documenti in corredo;

Attesochè rendesi difficile seguir l'ordinario procedimento per il numero degli individui a notificar la citazione di che trattasi;

Visto l'art. 146 procedura civile;

Chiede:

Che voglia il tribunale autorizzare il richiedente alla relativa notifica per pubblici proclami, serbate le norme dal suddetto articolo prescritte.

Benevento, 12 dicembre 1868.

Il procuratore del Re, G. Bosciero.

Il tribunale civile di Benevento in prima sezione;

Vista la dietroscritta dimanda:

Visti i documenti alla stessa domanda alligati;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Intesa la relazione del giudice all'uopo destinato signor Liguori;

Ha il tribunale considerato:

Che essendo molto esteso il numero de' coloni dimoranti in Paupisi e suo tenimento, si rende difficile la citazione ad essi ne' modi ordinari per l'oggetto indicato nella dimanda e quindi può permettersi la citazione suddetta per pubblici proclami, giusta l'art. 146 del vigente Codice di procedura civile, ma con quelle cautele che mettono nella certezza di giungere ai citati la notizia dell'atto ad essi diretto, ed a tempo opportuno,

Che non sia a dirsi la stessa cosa ne' coloni domiciliati in Solopaca, Vitulano e Foglianise, perchè essendo essi di numero assai limitato possono con facilità essere citati ne' modi ordinarii.

Per tali motivi:

E visto il mentovato articolo 146 del Codice di procedura civile;

Il tribunale;

Deliberando in Camera di Consiglio;

Sul rapporto del giudice delegato signor Liguori, ed in conformità in parte della requisitoria del Pubblico Ministero;

Autorizza l'illustrissimo e reverendissimo monsignor Luigi Sodo vescovo di Cerreto e Telese a far citare per pubblici proclami i coloni della tenuta denominata S. Pietro Ladifesa in tenimento di Paupisi, sulla quale tenuta vanta dritto di terraggiare la suddetta mensa vescovile come succeduta alla Badia di Santa Maria delle Grotte che sono dimoranti nel tenimento del comune di Paupisi, onde compariscano innanzi a questo tribunale e rispondano, se loro piace, alle dimande contro di loro dirette dalla ripetuta mensa vescovile con la citazione che dovrà aver luogo, e ciò previo lo adempimento delle condizioni seguenti:

1° Che l'atto di citazione intero venga inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale degli annun- zi giudiziari, il *Nuovo Sannio*, che si pubblica in Benevento.

2° Che la citazione istessa venga affissa nell'Albo pretorio del comune di Paupisi

3° Che la citazione istessa debba indicare nominativamente tutti i coloni contro i quali si agisce.

4° Che oltre alle dette inserzioni ed affissioni innanzi dette, la ripetuta citazione venga intimata ne' modi ordinari a quattro de' suddetti coloni, cioè: Pasquale Zotti, Pietro Coletta fu Vito, Vincenzo Bianchi e Domenico Procaccini.

5° Che il termine legale a comparire innanzi a questo tribunale incominci a decorrere dalla data dell'ultima inserzione nella Gazzetta e Giornale innanzi detti ed affissione nell'Albo pretorio, ed intimazione ne' modi ordinari ai summentovati individui siccome innanzi si è disposto

Dichiara poi di non trovar luogo a deliberare sul capo della dimanda diretta alla autorizzazione di far citare anche per pubblici proclami i coloni dimoranti in Solopaca, Foglianise e Vitulano.

Così deliberato alla prima sezione del tribunale civile di Benevento nell'udienza del 14 dicembre 1868 dai signori cav. Andrea de Nardis presidente Epimenide Liguori e Raffaele Anzalucci, giudici.

Firmati: Andrea de Nardis - Luigi Abete, vice cancelliere aggiunto.

Specifica in uno, lire 5 80. - Quietanza N. 5209 del reg., L. Abete - Specifica del procuratore: carta per l'inserzione ne' giornali, lire 8 80; scritturazione per le medesime, L. 7 20.

L'anno mille ottocento sessantotto, il giorno diciassette dicembre, in Benevento.

Ad istanza dell'illustrissimo e reverendissimo monsignor D. Luigi Sodo, vescovo di Telese e Cerreto Sannita, e per la presente procedura elettivamente in Benevento in casa dell'avvocato signor Luigi Sorda, sita in Via Fontana Orsini, N 24.

Io Enrico Taranto, usciere presso il tribunale civile di Benevento, domiciliato al Vico 4° de' Bagni, N. 3, ho citato per pubblici proclami i seguenti individui:

1° Leone Giovanni fu Antonio, domiciliato in Lolopaca - Bianchi Amerinda vedova Pedicini, domiciliata in Foglianise - Vidua Pedicini fu Giambattista de Marco, domiciliato in Foglianise - Marcarelli Ferdinando erede domiciliato in Vitulano - Zotti Pasquale, domiciliato nel comune di Paupise, e Bianchi Vincenzo fu Luca - Francesco Fusco fu Gennaro - Gennaro Fusco fu Giuseppe - Eredi del fu Antonio Coletta fu Salvatore - Coletta Pietro fu Vito - Coletta Vito fu Cipriano - Procaccini Giuseppe fu Gennaro - Laudato Giuseppe fu Vincenzo - Ruggiero Saverio fu Tommaso - Lando Colantonio - Coletta Raffaele fu Luca - Polcini Saverio - Coletta Francesco fu Gennaro - Fusco Carmine - Bianchi Vincenzo - Fusco Antonio fu Gennaro - De Meola Antonio *alias* Ciaolone - Nicola Coletta eredi - Luca Coletta eredi - De Marco Girolamo - Coletta Vito di Pietro - Coletta Carlantonio fu Gennaro, tutti domiciliati nel comune di Paupisi - Leone Orsola fu Antonio, domiciliata in Vitulano - Leone Camilla fu Antonio, domiciliata in Vitulano - Fusco Marcangelo - Coletta Angelo eredi - Giovanni Coletta Saverio eredi - Pasquale e Filippo Fusco fu Silvio - Giannetti Carmine fu Cosmo - Parmella Nicola - Domenico Capuano - Tedesco Nicola - De Meola Michele *alias* Squarcione - Coletta Domenico fu Angelo - Puzella Giuseppe fu Antonio - Mennato Bissararo - Procaccini Domenico - Zotti Francesco - Sanchelli Antonio - Giannetti Nicola *alias* Mazzoccatore - Bovino Ambrosio fu Alessio - Colangelo Biasi fu Giovanni - Coletta Andrea fu Antonio - Puzella Barbuto fu Nicola - Colangelo Angelantonio - Puzella Mennato fu Nicola - Agnese vidua di Giovanni Izzo - Fusco Liberatore - Eredi di Laudato Vincenzo - Fusco Pietro fu Nicola - Fusco Giuseppe - Eredi di Colangelo Antonio - Procaccini Caterina fu Gennaro - Izzo Domenico fu Tommaso - Francesco Iullone fu Giuseppe - Morelli Giuseppe - De Mennato Pietro fu Cosmo - Iannelli Luigi fu Gennaro - Domenico e Pietro Coletta fu Nicola - Francesco Agostino Colangelo fu Pietro - Zotti Agostino e Maria di Giuseppe coniugi - Zotti Agostino fu Domenico - Fusco Agnese moglie di Gabriele Izzo - Eredi di Procaccini Giuseppe fu Nicola - De Marco Pasquale - Angelantonio e Giovanni ed Angelo fu Giovanni - Izzo Giuseppe fu Luigi - Coletta Mariano Andrea - Giuseppe e Raffaele Coletta fu Luca - Coletta Celeste fu Gennaro, tutti proprietari domiciliati in Paupisi. Tutti reddenti i terraggi sui territori detto S Pietro Ladifesa in tenimento di Paupisi, i quali terraggi prima appartenevano alla Badia di Santa Maria delle Grotte di Vitulano ed ora appartengono alla Mensa rappresentata dall'istante a comparire nel tribunale civile di Benevento nel termine legale.

L'istante, salvo ogni altro dritto concernente l'esercizio della libera ed assoluta proprietà, che la Badia aveva ed ora ha la Mensa dei succennati territori, è nel possesso giuridico di esigere i terraggi per effetto di antichi titoli, e precisamente di una platea ordinata con provvisioni della Real Camera di Santa Chiara dei 29 di maggio 1756, eseguita e confermata con altre provvisioni della stessa Real Camera, che ne ordinò la pubblicazione in data degli 8 agosto 1793, pubblicazione succeduta legalmente in tutti i comuni senza contraddizione.

La Badia in prima e poi la Mensa rappresentata dall'istante ha esatto i terraggi che i citati individui non hanno mancato di pagare. Indipendentemente dal fatto del pagamento per se solo bastevole ad interrompere ogni prescrizione ed a confermare il credito ed i dritti della Mensa, non si è mancato a diversi periodi trentennali di fare la citazione per editto colle norme del decreto dei 12 novembre 1838 Ora per temperamento di maggior prudenza e sicurezza, si adoperano le forme ordinarie della procedura civile comune per fare il presente atto interruttivo della prescrizione. Ond'è che i suddetti individui sono citati a comparire come sopra, onde sentir emettere i seguenti provvedimenti di giustizia:

1° Dichiarare che per effetto della presente intimazione si abbia come rinnovato il titolo in virtù del quale i reddenti medesimi pagano e la Mensa esige i terraggi dei quali è in possesso;

2° Dichiarare che gl'individui medesimi sieno possessori dei fondi soggetti ai terraggi, e per tale qualità sieno debitori alla Mensa dell'annua corrisponzione di sì fatti terraggi, ciascuno nella qualità che deve in corrispondenza della platea enunciata;

3° Dichiarare di conseguenza interrotta per motivo di legge ogni prescrizione a danno della Mensa, e confermato il suo dritto ad esigere i terraggi come sul passato;

4° Condannare essi citati alle spese del giudizio ed al compenso dovuto all'avvocato in causa signor Luigi Sorda.

Il tutto colla salvezza di ogni dritto, ragione ed azione, niuna esclusa, e specialmente il dritto di agire contro quei reddenti, che mutando la coltivazione dei terraggi che posseggono e facendovi delle piantagioni, hanno arrecato danno ai terraggi diminuendo l'ammontare nonchè contro di quelli i quali sotto la gratuita asserzione di eseguito affrancamento, si son resi morosi al pagamento senza aver prodotto alcun titolo documentante l'atto della spacciata affrancazione.

Ai termini e norma di legge saranno comunicati i correlativi documenti, egualmente che la sentenza del tribunale che ha autorizzata la presente citazione per pubblici proclami.

Ho dichiarato infine che l'istante nella presente causa sarà rappresentato dal procuratore legale signor Luigi Pacifico assistito dall'avvocato signor Luigi Sorda, entrambi domiciliati in Benevento.

La presente citazione verrà intimata con distinto atto da me stesso usciere, conformemente alla deliberazione del tribunale del 14 volgente mese (1), ai coloni Pasquale Zotti, Pietro Coletta fu Vito, Vincenzo Bianchi e Domenico Procaccini, domiciliati in Paupisi, nonchè a Leone Giovanni fu Antonio, domiciliato in Solopaca, e Bianchi Amerinda vedova Pedicini alla vedova Pedicini fu Giambattista de Marco domiciliata in Foglianise, ed ancora agli eredi di Ferdinando Marcarelli in Vitulano e altrove domiciliati, a Leone Orsola fu Antonio e Leone Camilla fu Antonio domiciliata in Vitulano.

E ciò pel motivo che con la lodata deliberazione di questo tribunale civile di Benevento, la citazione per pubblici proclami viene disposta soltanto per gl'individui domiciliati in Paupisi. Colla salvezza di tutti i dritti, ragioni ed azioni in generale (1), reg. col numero di quietanza 5209, col dritto di lire 3 dal vice cancell. L. Abete. Errico Taranto, usciere. N. 1119 del rep., N 2388 reg. in cancelleria li 18 dicembre 1868, il vice cancelliere P Felice Petrelli. N 5539 reg. a Benevento il 18 dicembre 1868, lire 1 10 Rossi. 130

Avviso. 4462

L'onorevole signor J. E. Cooley, dimorante nel palazzo Baciocchi, via de'Pucci, rende noto al pubblico che pagando a pronti contanti tutto ciò che occorre per sè e la sua famiglia, non sarà a riconoscere nessun debito che venisse fatto dalle persone addette a suo servizio anche se i negozianti portassero la mercanzia alla detta abitazione.

J. E. COOLEY.

Accettazione d'eredità
con beneficio d'inventario.

Il cancelliere della pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto dì 21 gennaio 1869 la signora Rosa Del Conte vedova Bambi ha accettata con beneficio di legge e d'inventario la eredità intestata, lasciata dal di lei consorte Leopoldo di Gaetano Bambi, morto in questa città via della Chiesa, fuori la Porta San Frediano, il dì 25 dicembre p. p., nell'interesse dei propri figli Giuseppe e Giulia.

Li 23 gennaio 1869.

148 GIAMBONI.

Editto.

A seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Gaetano e Tito Berti del 22 gennaio corrente, registrata con marca da lire una annullata, il sottoscritto previene i creditori del fallimento stesso che la mattina del 5 febbraio 1869, a ore 10 ant., nella cancelleria di questo tribunale sarà proceduto alla verifica di alcuni titoli di credito gravanti il detto fallimento.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 23 gennaio 1869.

138 M. DE METZ, vice canc.

Omologazione di concordato.

Con sentenza proferita dal tribunale civile di questa città, ff. di tribunale di commercio, nel 21 gennaio stante è stato omologato il concordato giudiciale stipulato dai falliti Luigi Riccardi e Giovanni Formento coi loro creditori, e sono stati i falliti stessi dichiarati scusabili e capaci di riabilitazione.

140 Dott. DANTE PREZZINER.

---

133 **Estratto.**

Carminella Tronchetti nei Bianchi, rappresentata *ex officio* dal sottoscritto in ordine al decreto della Commissione di patrocinio gratuito presso il tribunale civile di Lucca del 2 ottobre 1867, fino dal 7 gennaio corrente ha presentato al signor presidente del tribunale suddetto analoga istanza per la nomina del perito che proceda alla stima degli immobili investiti d'esecuzione col precetto dei 30 giorni intimato per it. lire 455 45 a Pietro fu Luigi Tronchetti di San Gennaro nel dì 31 luglio dall'usciere Carlo Deghè, non che per ogni altro incombente a forma e per gli effetti di che negli articoli 663 e 664 del vigente Codice di procedura civile.

Dott. GIOV. ENRICO ANZILOTTI, proc.

Avviso. 142

Gli azionisti della Banca d'Industria Operaia di Firenze sono invitati per il 31 gennaio andante.

Ordine del giorno (2ª convocazione.)

Ballottaggio del presidente e due deputati.

Firenze, lì 23 gennaio 1869.

Il Segretario: G. PIATTOLI.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA